

“Il suono della caduta”

Genere: Teatrodanza

Durata: 65 Min.

Produzione: Accademia Arte della diversità – Teatro la Ribalta

Coproduzione: Bolzano Danza, Lebenshilfe

Regia: Antonio Viganò

Coreografia: Julie Anne Stanzak

Scene e costumi: Tessa Battisti

Direzione tecnica: Enrico Peco

Interpreti: Michele Fiocchi, Vasco Mirandola, Anna Traunig, Mathias Dallinger, Maria Magdolna Johannes, Rodrigo Scaggiante, Melanie Goldner, Mattia Peretto.

Gli angeli intuiscono ciò che gli uomini chiamano i “sentimenti”, ma a rigore non possono viverli. Sono profondamente “amorevoli” i nostri angeli, sono buoni e non è dato loro modo di essere altrimenti, perché non possono neanche concepire l’alterità: la paura, ad esempio, o la gelosia, l’invidia, né l’odio. Conoscono i modi con cui vengono espressi, ma non i sentimenti stessi.

Questo tema ci appassiona e ci consente di interrogarci sul valore della vita, quella che ha il peso della gravità, del dolore fisico, della ferita che sanguina, della caducità e dell’amore. Quella che si può trasformare, quella che sogni ma non puoi realizzare, quella dell’ingiustizia e della mano del giudice.

Abbiamo maestri illustri che ci hanno guidato: Rilke, con le sue “Elegie Duinesi”, Peter Handke e Wim Wenders con “Gli angeli sopra il cielo di Berlino” oppure “L’angelo sterminatore” di Bunuel e i “Semidei” di James Stephens.

Tabucchi e Garcia Marquez, ognuno con il suo stile, ci hanno raccontato dell’angelo caduto sulla terra, nel pollaio o nella rete per la cattura degli uccelli.

Ma qual’ è il suono di questa caduta?